

## VOCI DI MORRA

**MARIA GARGANI:** un'anima privilegiata (1892-1973)

Di Mons. Don Giuseppe Chiusano



Nacque a MORRA il 23 dicembre 1892 dal Prof. Rocco Gargani e Angiolina De Paula. Era l'ultima di otto figli (sei sorelle e due fratelli). Ebbe una accurata educazione cristiana. Prese lezioni scolastiche dal papà e dalla sorella Erminia, che la precedeva di nove anni, con la quale mantenne rapporti più frequenti per comuni idealità religiose. Questa sorella prediletta era maestra, ed ebbe il posto a Casalnuovo Monterotaro (Fg), ove svolse intenso apostolato sotto la guida, prima dell'arciprete D. Vincenzo Parente e, dopo, di Padre Pio. Sentendosi chiamata alla vita religiosa, con il consiglio del celebre Redentorista Padre De Feo, entrò a Casoria tra le Vittime di Gesù Sacramentato. Per l'opposizione forte dei genitori, dietro suggerimento di Padre Pio, lasciò l'Istituto e venne ad insegnare nel suo paese nativo, MORRA Irpina. Anche qui generosa ed intelligente fu la sua collaborazione ai Parroci (Novia - Del Guercio - Gallucci) ed edificante la sua vita

eucaristica.

Padre Pio (che, quando Erminia andò a salutarlo, le aveva predetto la morte imminente del padre, come fu) dal 1916 al 1923 le scrisse ben 69 lettere (Cfr. Padre Pio da Pietralcina - EPISTOLARIO - III - Ed. P. Pio 1977 pag. 659-807), dalle quali si ricava la stima che aveva per lei.

Intanto Maria a MORRA, spinta da gran desiderio, e visto che i genitori indugiavano a decidere la data, a loro insaputa si unì ad altre coetanee, andò in Chiesa e, come lei stessa ci racconta, si confessò e fece la prima Comunione dalle mani del Vescovo Mons. Giulio Tommasi.

Fu poi mandata ad Avellino per frequentare la quarta elementare, e per proseguire gli studi magistrali presso il Convitto Nazionale, ove era Censore lo zio Alfonso, nella cui casa, insieme al fratello Francesco, stette per tutto il corso dei suoi studi.

Frattanto attendeva alle faccende domestiche, vivendo una vita riservata e di preghiera. Conseguita la licenza normale, vinse il concorso per un posto a S. Marco La Catola, ove aveva la sorella Anto-nietta, insegnante, sposata in quel paese dauno. Era il 1913, e aveva appena 21 anni, quando già il pensiero di consacrarsi a Dio le si faceva insistente.

La *sua* vocazione si fece più chiara nel 1914. A San Marco, nella sua stanzetta, dopo lunga e fervorosa preghiera, dinanzi a una immagine del Sacro Cuore, pronunciò l' "*Eccomi, sono Tua per sempre*". Fece privatamente il voto di verginità. Scrisse: "Gesù, proprio Lui me lo aveva chiesto". Ebbe come primo confessore Padre Evangelista.

Intanto, si dette all'apostolato tra fanciulli, bambine e giovinette, tenendo adunanze, insegnando il catechismo, preparando alla prima Comunione, con l'ausilio di proiezioni luminose. Nella scuola, quando era severamente proibito, cominciò ad insegnare Religione, ed ebbe ricorsi presso autorità scolastiche. All'Ispettore D'Assisi, inquisitore e riconosciuto massone, predisse la conversione e la morte "fra una quindicina di giorni", come realmente avvenne, in Lucera.

Padre Agostino da S. Marco in Lamis divenne suo primo Direttore spirituale, e poi, Padre Benedetto. Andata via la sorella da S. Marco, la Gargani prese alloggio presso la famiglia Villani, dove, per ben sei anni, ebbe a soffrire molte pene.

Da Padre Agostino fu fatta conoscere da Padre Pio, già in odore di santità ("Questo Padre prese a curare l'anima mia e a dirigerla con molto piacere e dedizione"), il quale ebbe subito a dirle: "Un giorno Gesù mi fece conoscere la vostra anima". Quell'incontro la Gargani non l'ha mai più dimenticato.

Trasferitasi a Volturare Appula, ove ebbe a soffrire "tutte le disgrazie che via via avvennero in casa", continuò l'apostolato tra bambini, *ragazzi*, donne, Terz'Ordine, Azione Cattolica. Organizzò giovani, ritiri, con il pieno appoggio del Parroco del luogo e del Vescovo di Lucera, Mons. Di Girolamo.

\*\*\*\*\*

I Padri Agostino e Benedetto erano convinti della vocazione religiosa della Gargani, e le furono indicate le Ancelle del Sacro Cuore e le Suore Brigidine in Roma. Richiesto in quale Istituto la Gargani dovesse andare, Padre Pio rispose: "Nessuna pratica si faccia più per Maria. Si adoperi a mandare ad effetto quanto è stato progettato".

Da S. Marco La Catola la Gargani fu trasferita a Volturara Appula, dove continuò a lavorare all'Azione Cattolica, e nel Terz'Ordine Francescano. Organizzò *l'Opera del Sacro Cuore* a favore delle vocazioni povere del seminario di Lucera, con il pieno appoggio del Parroco locale e del Vescovo, Mons. Di Girolamo. Si è negli anni 1930-31.

L'Opera del Sacro Cuore divenne *Pia Unione* nel 1936, di diritto diocesano.

Alla Gargani, fondatrice dell'Istituto, si unì Lina Ferrante, di Lacedonia, cui aveva fatto da madrina di cresima.

Al Vescovo di Lucera fu chiesto il Convento della Madonna della Sanità in Volturara, già destinato alle Suore Mantellate. Si voleva iniziare la vita comune, per la quale Padre Pio era perfettamente inteso e consenziente. (Scrisse: "È bello, è bello! Fai presto a chiedere al Vescovo il convento ed esponi tutto").

\*\*\*\*\*

P. Pio, con il quale la Gargani si conosceva per corrispondenza (1914), andato a S. Marco per una quindicina di giorni, volle conoscerla: l'incontro avvenne nella sacristia del Convento. Seguirono altri incontri, con confessioni e colloqui (1915).

Madre Gargani nei suoi *"Appunti autobiografici"*, scrisse: "Vedendomi spuntare sulla porta della sacristia, mi chiamò per nome e mi fece entrare in una stanzetta attigua, dove ci trattenemmo a parlare come due persone che si fossero conosciute da tempi remoti. Che soavità, che dolcezza nelle parole del Padre e che belle assicurazioni mi dava sulla mia anima!... Mi incoraggiava ad essere sempre più del Signore e fare in modo da glorificarlo nella mia vita! Io mi sentii veramente felice e svanirono dalla mente e dallo spirito tutte le ombre e tutte le pene... Io rimasi silenziosa al suo cospetto ed egli si accorse che ero rimasta muta, perché molte cose volevo dirgli... Mi sollevò il Padre dicendomi che, poiché si tratteneva a S. Marco una quindicina di giorni, potevo andare da lui tutti i pomeriggi ed avevo modo di parlare.

Confesso che nei colloqui col Padre ebbi a sorbire tanta infusione dello Spirito Santo, che mi faceva godere uno dei tocchi del Tabor, per cui l'anima desiderava, come gli apostoli, rimanere sempre lì, in quelle divine elevazioni dello spirito. M'insegnò, in quel tempo, come si fa per ascoltare la voce di Dio, quali sono i movimenti interni che ci fanno distinguere l'azione di Dio e quella del nemico".

Nelle vacanze di Natale, di Pasqua e di estate, ella si recava a S. Giovanni Rotondo ("... e i nostri colloqui si intensificavano sempre più") e quando la Gargani era per entrare nelle Ancelle del Sacro Cuore, Padre Pio le comandò: "Tu non devi partire. Dio non vuole".

Dopo una novena alla Madonna, la Gargani ebbe un'illuminazione interiore, che le fu determinante; scrisse: "Mentre mi trovavo in ginocchio davanti a Gesù Sacramentato nella Chiesa Madre di Volturara, eccomi illuminata da una luce intellettuale che mi fece capire che Gesù chiedeva da me una nuova istituzione che si sarebbe chiamata *Apostole del Sacro Cuore*".

Per il nascente istituto P. Pio, esultante, scrisse: "Ecco, finalmente ci siamo: qui dovevamo arrivare". Con il permesso del Vescovo di Lucera iniziò una "vita comune e quindi l'opera delle Apostole, presso il Convento della Madonna della Sanità", in Volturara Appula.

L'undici febbraio del 1936, Mons. Di Girolamo emise il Decreto della Pia Unione con le seguenti nomine: Maria Gargani, direttrice; Lina Ferrante, vice direttrice; Nettuccia Circhio, economo; Maria Ianigri, collaboratrice nei servizi materiali. Il 21 aprile del 1936, avvenne la investitura da parte del Vescovo di Lucera, con inizio ufficiale della vita comune.

L'Istituto, che aveva ormai un buon numero di Suore, venne riconosciuto dal Cardinale Mimmi di Napoli nel 1956 e, successivamente, da Papa Giovanni nel 1963. Furono aperte Case a S. Marco La Catola, Celenza Valfortore, Cerignola, nel foggiano; a Isernia; a Ravenusa, in Sicilia; a Torrecuso, nel beneventano; a Villalba, presso Guidonia; a Torella dei Lombardi, nell'avellinese, poi chiusa. La Casa Generalizia — che attualmente si è spostata a Roma — era a Napoli, in Via S. Rocco. Qui la Madre visse fino alla fine, dopo aver lasciato Volturara Appula, e qui morì il 23 maggio 1973. Attualmente, in attesa di sistemazione diversa, è sepolta nel cimitero di Pog-gioreale.

E a distanza di undici anni, nel 1984, le Figlie del suo Ordine hanno raggiunto un altro traguardo che certo era nei voti del suo cuore, ed avrà propiziato dal cielo: la Missione in Africa (Alto Volta), che già ha dato e darà sempre più concrete realizzazioni in campo umano e spirituale.

In un suo viaggio a Lourdes (2 luglio 1954) la Madre aveva depresso ai piedi della Madonna le seguenti richieste: *L'amore alla Croce*, affinché nel sacrificio quotidiano l'anima mia si possa purificare, espiano le colpe passate, per essere poi degna di entrare nel regno beato il giorno stesso della mia morte. *Lo spirito di preghiera ricco di amore*, quale balsamo al mio martirio quotidiano.

*Il saper compiere il mio dovere* di Madre Generale dell'Istituto, proteggendomi dai sinistri colpi del nemico.

*La materna Tua assistenza* per tutte le figliuole mie di questa Opera. Che siano tutte ben forti nella vocazione, serie, perseveranti nel bene e zelanti nel far progredire l'Istituto. Che siano anime desiderose veramente di immolarsi per la gloria di Dio...".

Parole e sentimenti che insieme a tutta una vita di profonda pietà e intenso apostolato di bene, testimoniano virtù eccezionali, tali da legittimare la speranza e l'augurio che possano quanto prima essere riconosciute ed esaltate.

\*\*\*\*\*

ESPRESSIONI DI PADRE PIO DA PIETRELCINA, primo direttore spirituale della Gargani, in lettere che vanno dal 26 Agosto 1916 al 16 maggio 1923<sup>1</sup>.

- "(•••) Come Sacerdote, ed oggi come vostro *Direttore* (ed anche come *vostro grande rivale*) sarei nell'obbligo strettissimo di condannarvi ed ammonirvi in tutto o in parte se in voi vi fossero illusione, inganni e pecche... Costituito *Giudice della vostra anima* voi dovete acquietarvi alle mie assicurazioni e tenerle per certe: voi siete amata da Gesù... Vi basti il sapere che in voi è tutta opera di Gesù e voi a Lui servite".

- "Voi corrispondete alle ispirazioni e alla grazia di Gesù che in voi opera... Vi rianimi a tutto il merito del trionfo, l'ineffabile consolazione, l'immortale gloria, l'eterna ricompensa, la gloria che ne ridonda a Dio".

- "Non posso non ammirare e benedire il nostro celeste Padre per sì squisiti tratti del suo divino amore per te... Il Signore vuole provare la tua fedeltà: vuole inebriarti della croce del Suo Figlio: vuole purificarvi: vuole accrescerli la palma e la corona... La navicella del tuo spirito non andrà mai sommersa".

- "Nel dolcissimo Signore tengo a dichiararvi a vostro conforto che non tengo niente da ridire... In voi ogni pensiero di afflizione è sbagliato, non essendovi luogo a temere. Il Signore è quello che in voi opera. Vi rianimi a soffrire il consolantissimo pensiero di essere stata fatta degna dal Padre celeste di rassomigliarvi anche in questo al di Lui diletto Figlio".

- "Non sarei contento di te se non ti vedessi così provata dalla grazia. Credi e sforzati di credere che lo stato attuale è una grazia singolarissima del divin Padre che a te accorda, contro ogni tuo demerito... Vivi tranquilla e affidati al divino nocchiero, se ti preme giungere in porto presto e salva. Io lodo sempre Dio per la fermezza che ti

---

<sup>1</sup> Cfr. Giuseppe CHIUSANO, *Suor Maria Crocifissa del Divino Amore - Maria Gargani - Fondatrice delle Apostole del Sacro Cuore* - Tip. Iripina - Lioni, 1973, pagg. 81-102.

da nel sottostare alle sue amoroze prove. Credimi, Gesù è con te".

- "Celebrerò una messa per te in ringraziamento a Sua Divina Maestà per i favori largiti all'anima tua".

- "La strada che batti è dessa che ti condurrà al cielo; e questo è tanto più sicuro in quanto è che Dio stesso ti conduce per mano. Credi a chi ti parla a nome e nella virtù del Signore".

- "Il tuo stato attuale è voluto direttamente da Dio. Egli ti vuole rendere simile al Suo diletto Figliuolo. Il tuo stato è altamente invidiabile. Credi alle assicurazioni dell'autorità che ti dice: Gesù è sempre contento di te".

- "Contraccambio con la memoria che fo di te tutti i giorni ai piedi dell'altare e nelle mie povere e deboli preghiere".

- "Convengo che la tua volontà venga molestata, agitata dalle proprie affezioni e passioni, ma credi pure che non presti ad esse il tuo consenso se non ben di rado, ed anche in queste volte ben poche volte avvertitamente. Gesù ti farà la grazia di menare una vita tutta celeste e niuna cosa ti potrà separare dalla Sua dilezione".

- "Nostro Signore, che assai ti ama, supplirà Egli stesso a mia involontaria mancanza... Dio con la Sua suprema bontà mi ha reso tutto tuo... Dappertutto sarai ben ricevuta ed accolta assieme agli altri amanti del Crocifisso".

- "Io per voi sono padre e giudice dell'anima vostra che la mia ama cordialmente. Voi sapete bene quale obbligo assunsi davanti a Dio e alla mia coscienza allorché mi decisi a dirigervi nello spirito e quest'obbligo una volta assunto mi sforzerò di soddisfarlo nel mi glior modo possibile anche dal luogo di dura prigionia in cui il Signore mi pone".

- "Il Celeste Padre ha usato con te pure una grande misericordia, avendo richiamato il tuo cuore alla dolce sofferenza del Figlio Suo... Godo e sempre più godo nell'ammirare che la tua anima ama Dio e lo ama senza interesse. Godo nel vederti sempre più annoverata nel numero delle anime forti. Godo di vederti spogliata di tutto avanti a Dio".

- "È volontà di Gesù che il tuo spirito attraversi le terribili prove: tutto alla fine andrà a gloria di Dio e salvezza tua... Non temete punto sul vostro spirito: ripeto che le disposizioni di esso sono ottime: esse accennano ad un alto grado di perfezione... In quanto al tuo spirito vivi tranquilla e consolati nel sapere che il Signore ti ama e ti assiste".

- "A me sembra che tu un giorno ti offristi vittima per i peccatori: Gesù esaudì la tua preghiera, accettò la tua offerta. Ebbene, coraggio, ancora un poco: la ricompensa non è lontana".

- "Offrirò molte Messe per ben guidarti a quella perfezione a cui sei chiamata... Credimi, te ne prego, il tuo stato spirituale è invidiabile. Espandi l'anima tua innanzi a questo divin Sole e non temere i suoi infuocati raggi".

- "E tu, mia carissima figliuola, senza comprenderlo appieno, in questo Cuore sei nascosta: in questo Cuore tu sfoghi tutti i tuoi desideri: in questo Cuore io ho immolato la tua volontà... Ti assicuro e torno ad accertarti lo stato di gradimento del tuo spirito a Dio".

- "Egli con mano maestra va compiendo la tua perfezione ed innalzando in te il bellissimo edificio spirituale... Vedrai la luce indefettibile e dal Calvario passerai all'eterno Tabor... Gesù ti continuerà la sua preferenza di amore... Godo immensamente nel vedere che il Signore è sempre prodigo delle Sue carezze con la tua anima".

- "Quanto saremo forti, se continueremo a tenerci legati l'uno con l'altro con questo legame tinto nel sangue vermiglio del Salvatore... Vivi tranquilla in quanto allo stato generale del tuo spirito, il quale è di gradimento a Dio. Stringiti fortemente al cuore questo divino Modello, acciocché tu possa con l'anima tua, già trafitta dal celeste

amore, sospirare quelle sacre parole dell'anima amante: // *mio Diletto è mio, ed io sono Sua*".

- "Gesù continui ad essere il Re del tuo cuore: dico *continui*, perché già lo è... Gesù stesso soffre in te e per te e con te, affin di associarti nella salute delle anime... L'Amore crocifisso ti crocifigge e ti vuole associata alle sue pene amarissime senza conforto e senz'altro sostegno che quello delle anime desolate... Gesù è con te, e ti vuol bene e si compiace di te".

- "Che cosa io domando per te? Tutto Gli domando... Vivi tranquilla. Egli, l'Amore paziente, penante, smanioso, accasciato, pesto e strizzato nel cuore, nelle viscere, tra le ombre della notte e più nella desolazione dell'orto del Getsemani è con te associato al tuo dolore e associandoti al Suo... Egli ti ha sempre sorretto con la Sua vigile grazia... La tua deformità è *potenziale* e non attuale e se ti persuadi del contrario è un inganno che devi rigettare".

- "Nostro Signore ti ama teneramente... Aiutami in questa missione, perché mi vedo solo, e divideremo anche il premio... In quanto ai bisogni del tuo spirito ti prego a non temere nulla. Gioisci, perché la corona che ti è riservata è bellissima... Dio ha preso possesso assoluto dell'anima tua ed opera meravigliosamente in te".

- "Non posso trattenermi di emettere spontaneamente un inno di lode e di ringraziamento all'Altissimo per te... Quanto sono grato a questo nostro amabile Signore nel vedere di quale amore Egli predilige l'anima tua... Puoi e devi star tranquilla perché Gesù ti possiede tutta, ti ama, e tu corrispondi al tuo amore".

- "Noi non ci rivedremo più sulla terra. Io non verrò meno di lassù di continuare ad essere tua guida quale il Signore mi ti affidò... Dio ha posto su di te i suoi sguardi e ti vuol trattare da eletta, facendoti passare per le prove le più aspre e le più dure... Gesù opera meravigliosamente in te, ed io non cesso di sempre ringraziarLo e di presentarti a Lui... Egli è contentissimo di te".

-

**GIUSEPPE CHIUSANO**

*"Voce Altirpina" è lieta di associarsi al Rev.mo Mons. Chiusano nell'omaggio tributato alla Madre Gargani, ed altamente si compiace di questa nuova luce che nasce da MORRA e si diffonde ben oltre l'Irpinia. Unisce i suoi voti perché l'alto grado di perfezione spirituale, l'apostolato di guida e di lume verso le anime, l'importanza dell'Opera fondata possano avere il riconoscimento che meritano, fino al crisma più alto.*

*Chi scrive ricorda tratti di delicata bontà e gentile amorevolezza della M. Gargani: come quando dopo anni ch'era mancata l'occasione di incontrarsi, Ella, con spontanea iniziativa, volle visitare il suo vecchio padre rimasto vedovo, e dalla lontana Capodimonte quando forse già soffriva di cuore, venne a Posillipo, arrecando tanta soave serenità. O come in momenti dolorosi della propria vita la ebbe vicina con partecipazione sentita e materna bontà, lasciandole nel cuore un grato indelebile ricordo.*

**EMILIA MOLINARI**

## **IL PAESE DI MARIA GARGANI**

MORRA, verde smeraldo,  
della terra irpina  
riflesso ed armonia,  
gemma sì rara  
che hai dato al mondo

uomini di cultura,  
sei tu incanto  
e gioia di natura.  
Dal lieve soffio  
di tua candida neve  
sono emersi scrittori,  
dotti e poeti.  
Dalle radici  
di tua ridente terra  
di profumati fiori  
sboccia una serra.  
Tra tutti questi,  
un fiore delicato  
s'erge maestoso  
e arriva lassù  
per riflettere amore,  
e più virtù,  
dando al suo casato,  
al suo paese, tant'onore,  
e tanta gloria  
al Divin Cuore.

LUCIA CASTALDI

(Da "A Madre Gargani", Graficart, S. Ferdinando di Puglia).

La Chiesa, mossa incessantemente dallo Spirito, è perennemente inviata alle genti per trasmettere loro la sorgente inesauribile di quell'acqua viva, che scaturisce dalla parola e dall'opera del Signore.

*Giovanni Paolo II Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale*